

Campionati di filosofia XXXII edizione a.s. 2023-2024

Sezione A in lingua italiana

Traccia 1

- TESI: il linguaggio fisico, il non detto in certe situazioni vale più di molte parole, una parola richiama diversi mondi, il linguaggio è equivoco, l'incoerenza tra il linguaggio fisico e quello verbale
- PREMESSE: "s'intende dire che proprio il linguaggio fa dell'uomo quell'essere vivente che egli è in quanto uomo."
"parliamo sempre, anche quando non proferiamo parola, ma ascoltiamo o leggiamo soltanto, perfino quando neppure ascoltiamo o leggiamo, ma ci dedichiamo a un lavoro o ci perdiamo nell'ozio"
Primo Levi "le parole sono come pietre, con esse puoi costruire ma anche distruggere."

DESTINATI A PARLARE

"Parlare" significa comunicare per mezzo del linguaggio, esprimere i propri pensieri e sentimenti attraverso le parole, o almeno così dice il dizionario di lingua italiana. Spesso infatti anche ciò che è scritto su un libro di 4000 pagine non è sempre e del tutto vero. Parlare è anche sorridere, dare una carezza, uno schiaffo, stare in silenzio guardando un punto fisso, abbracciare e baciare, insomma, tutti i gesti che compiamo parlano di noi, raccontano la nostra realtà, ciò che abbiamo vissuto e stiamo vivendo. Il linguaggio fisico è molto più profondo e implicito rispetto a quello verbale. Se ti viene detto "passami la penna blu per favore", tu senza pensarci prendi la penna e la passi, se invece vedi un ragazzo o una ragazza fissare un punto fermo mentre muove su e giù la gamba e si morde le unghie hai due scelte, far finta di non capire ciò che, involontariamente, ti sta venendo detto, o avvicinarti, mettere una mano sulla sua gamba e stargli vicino, senza bisogno di parlare. In situazioni come queste il non detto vale più di mille parole in cui non si sa come esprimersi, una carezza vale più di una frase detta nel modo errato che ferisce l'altra persona sminuendo la sua difficoltà. Perché è più profondo di quello verbale allora? Perché non tutti lo notano e lo capiscono, perché è più facile far finta di non vedere il problema se non ti viene detto esplicitamente.

Spesso capita di sentirsi dire: "oi, che hai? Tutto bene?" e tu più di scuotere la testa per dire di no non riesci a fare perché sai di essere sull'orlo di piangere. Ti scende una lacrima e quella persona passa il suo dito sulla tua guancia asciugandola, mentre ti sorride, senza dire nulla, ti senti voluto bene, anche se non ti è stato detto.

Sei arrabbiato, non parli con nessuno e se rispondi lo fai in modo arrogante e maleducato, alzi gli occhi al cielo e sbuffi continuamente ma senza voler raccontare cosa ti è successo. Hai due persone davanti a te, una non parla e cerca di guardarti negli occhi, l'altra ti fa notare il modo in

cui lo stai trattando facendo ricadere di nuovo tutta la colpa su di te. Sai bene che finirai per litigare con la seconda persona e che, appena potrai, correrai ad abbracciare la prima. Questo perché la seconda non è stata capace di comprendere il non detto a differenza dell'altra persona che si è immedesimata in te e nella tua situazione, capendo che sarebbero solo state parole buttate al vento.

L'uomo parla anche se in silenzio, trasmette anche se non vuole, cerca di farsi capire in mille forme diverse perché è ciò di cui ha più bisogno.

Auguro a tutti di trovare nella propria vita una persona che riesce a capirti con un solo sguardo, auguro a tutti di trovare quella persona capace di riportare tranquillità in te pronunciando parole giuste al momento giusto, auguro a tutti di trovare persone che prima di parlare pensano al modo in cui potresti sentirti sentendo quella frase.

Prima abbiamo detto che spesso alcune frasi ci feriscono e sminuiscono i sentimenti che stiamo provando. È proprio questa la fregatura di noi uomini, avere un'arma troppo potente in mano e spesso utilizzarla nel modo sbagliato.

Ognuno di noi ha la propria vita, vive alcuni momenti in modo differente rispetto a tutti gli altri, generando così emozioni e pensieri diversi. Si crea quindi un mondo tutto nostro, nel quale solamente noi ci capiamo fino in fondo senza fraintendimenti. Al di fuori del nostro però ci sono i mondi di tutti gli altri che cerchiamo di far combaciare con quello che ci appartiene cercando mille strategie per farci comprendere e, se tutto va bene, si troveranno punti comuni, altrimenti si creerà un disordine tale in entrambi i mondi tanto da ferirsi a vicenda.

Un esempio banale può essere l'idea di amicizia. Essa può essere vista in modi differenti tra, ad esempio, due ragazzi e, vista questa diversità, alcuni comportamenti potrebbero ferire o non far intendere all'altro se è solo un amico, qualcosa di più o qualcosa di meno.

Il linguaggio non è univoco, ognuno ha il suo modo di intendere una frase, oppure un comportamento nell'ambito del linguaggio fisico, che può essere sicuramente diverso da come la intendeva colui che l'ha pronunciata, ed è proprio in questo caso che le parole diventano pietre. *Primo Levi disse che le parole sono come pietre, creano ma possono anche distruggere.* Io sono d'accordo perché attraverso la comunicazione vengono risolte molte incomprensioni, fraintendimenti, si creano legami e connessioni tra chi sta condividendo i propri pensieri. Spesso però una frase intesa male a causa del tono con cui ti è stata detta, a causa del contesto e di moltissimi altri fattori, può spezzare questo legame distruggendo tutti i tuoi sentimenti e le tue emozioni. Ovviamente le parole non sono pietre solo se intese male dal destinatario ma spesso è proprio il mittente a scagliartele dritte in pancia, provocandoti volontariamente una sofferenza non da poco.

Il linguaggio fisico e quello verbale sono sempre coerenti tra loro? Una vera risposta non la ho ma dalle mie esperienze personali posso dire no, non sempre c'è coerenza tra i due linguaggi.

Dici di non amarmi più, mi stai lasciando, ma continui a piangere a dirotto e a cercare un contatto con il mio corpo che può essere un abbraccio o una continua carezza sulle mani. Dici che vuoi chiudere la nostra relazione ma nemmeno a te escono le parole per dirlo. Allora cosa vuoi veramente? Mi dici una cosa ma ne fai intendere un'altra, un gran bel disordine.

L'uomo è un vero e proprio caos e inconsciamente lo mostra in ogni singolo istante quanto sia complesso, attraverso sguardi, azioni, parole. L'uomo parla sempre, racconta sempre di sé anche quando non vorrebbe a tutti i costi farlo. È questa la bella fregatura dell'uomo, essere intrappolato in un corpo che esternerà sempre la tempesta o la tranquillità che ha dentro.